

Martino Corti: addio domeniche tranquille



Qualche mese fa Gianfelice Facchetti, figlio dell'indimenticabile Giacinto e con me regista degli spettacoli di Monologhi pop, mi ha raccontato una storia meravigliosa; una storia vera: l'impresa dei Vigili del Fuoco dello Spezia che nel '43-44 vincono il campionato di calcio battendo in finale 2-1 il Grande Torino. Ora vi racconterò un po' meglio la vicenda, ma la prima cosa a colpirmi è stato il fatto che io non conoscessi questa storia pazzesca, questa storia magnifica e piena di valori. Mi sono confrontato con tanti amici, conoscenti, gente fermata a caso per strada e ho avuto una triste conferma: questa vicenda non la conosce quasi nessuno. In quegli anni il campionato di calcio fu interrotto ma fu presto deciso di crearne uno che potesse svolgersi nonostante la situazione, il "Torneo di guerra dell'Alta Italia". I giocatori dello Spezia decisero di diventare Vigili del Fuoco per non disperdersi a causa della guerra. In questo modo avrebbero potuto, quando possibile, allenarsi tutti insieme e non sfaldare la squadra come invece era successo a tante altre. Diventarono però Vigili del Fuoco a tutti gli effetti, portando a termine più di 1500 interventi sotto le bombe, tra morti e feriti. La cosa incredibile è come in tempi di guerra, di fame, una passione sia stata in grado di riempire i cuori e, per lo meno, ammorbidire tutte le atrocità. Per le trasferte si spostavano con un'autobotte modificata facendo viaggi lunghissimi e pericolosissimi, barattavano cibo, dormivano vestiti per essere più veloci a scappare, ma soprattutto vincevano le partite. Non tutte certo, qualcuna l'hanno persa, ma a quei tempi nessuno si arrabbiava per un "gioco". Nel frattempo il Torino (gran parte dei suoi giocatori erano quelli del "Grande Torino" prima che il drammatico incidente di Superga cancellasse, non certo dai ricordi, una delle squadre più forti di sempre) vinceva tutte le partite con largo margine. Era la squadra favorita ma nessuno a quei tempi era impaurito per il calcio, tanto meno i Vigili del Fuoco dello Spezia! Arrivano infatti alle finali nazionali che si giocano qui a Milano, all'Arena, dove devono battersi con il Venezia e, ovviamente, contro il grande Torino. Pareggiano con il Venezia e battono il Torino 2-1 in una

partita che ha segnato una delle pagine sportive (e non) più emozionanti di sempre. Una roba da film capite? Io mi vedo già in lacrime davanti ad una serie prodotta da Rai 1, da Sky, oppure davanti ad un colossal americano prodotto e diretto che so, da Scorsese, da Mel Gibson, da Clint Eastwood!! Ecco Clint scusa... Hai fatto un capolavoro chiamato "Gran Torino", come minimo dovresti farne uno dedicato a chi quel Gran Torino l'ha battuto 2-1! (ovviamente scherzo, il capolavoro di Clint Eastwood non c'entra nulla con quel Torino!). La cosa più triste di tutta questa vicenda è il fatto che sia stata nascosta, quasi "cancellata" per troppi anni. Molti degli eroi protagonisti sono morti senza avere alcun riconoscimento ufficiale. Fortunatamente nel 2002, grazie all'impegno di un altro gruppo di uomini che hanno lottato per far arrivare questo giusto riconoscimento, il "Consiglio federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha deliberato il conferimento di riconoscimenti a ricordo di questo torneo". Ho deciso di scrivere il testo per una canzone che raccontasse questa impresa poi musicato e arrangiato splendidamente da Luca Nobis e Dj Producer Kustrell. È nata così "Addio domeniche tranquille". Il titolo prende spunto da un commentatore dell'epoca che, all'inizio di un servizio che ho avuto modo di vedere, diceva: "Comincia il campionato di calcio, addio domeniche tranquille"... La frase mi ha colpito immediatamente dal momento che di tranquillo in quel periodo non c'era davvero nulla! Qui il link per ascoltare la canzone da youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=Kg1dNFt5YJo>. La prima cosa che ci è venuta in mente è stata contattare la società dello Spezia calcio pensando che sarebbero stati entusiasti della canzone e convinti che con loro avremmo potuto organizzare qualcosa per far scoprire o per non far dimenticare. La risposta del direttore marketing ci ha tagliato le gambe: "Si sente benissimo che chi canta non è spezzino e se una cosa che riguarda lo Spezia non è fatta da uno spezzino, non gliene frega niente". Ce ne siamo fatti una ragione. Ma le cose "accadono".. Qualche mese dopo (circa due settimane fa) un giornalista che scrive per il giornale online cittadellaspezia.com, Andrea Bonatti, scopre casualmente la canzone e mi chiama incuriosito.

Tratto da: <http://www.liguriasport.com/2015/03/02/martino-corti-addio-domeniche-tranquille/>